

# Uniti nella calca vulnerabile dei parossismi eteri

Pianto di un somaro, linee di rette  
affogate nel pantano dello sconosciuto:  
o goniometrico nulla, questo incipiente affare  
dal micidiale malessere costretto al saluto.

Anche il consueto è morso dalla fretta  
quando il dubbio si costerna nei propri occhi,  
futile: cosa tende all'ebbra ignoranza, colta e sepolta,  
un fiore solo potrà, nel plenilunio d'ottobre, profonderlo.

Così la terra pare e scompare, dietro e davanti,  
movimenti disumani che flettono e riflettono  
nell'arcana compenetrabilità degli umori astrali  
uniti nella calca vulnerabile dei parossismi eteri.